

“Tra noi e Bruxelles nessun tiro alla fune La legge di bilancio rispetta le regole”

6 domande a Roberto Gualtieri

Onorevole Gualtieri, lei è presidente della Commissione per i problemi economici e monetari al Parlamento Europeo: quello fra il governo e l'Europa sembra una gara di tiro alla fune. Renzi tira, tira, tira...

«Nessun tiro alla fune, la legge di bilancio è dentro un'applicazione intelligente delle regole. Quel che conta è il saldo strutturale, che resta invariato come indicato nel Documento di economia e finanza e non configura una deviazione significativa. In più c'è uno 0,3 per migranti e terremoto (meno dello 0,4 autorizzato dal Parlamento) ampiamente giustificato dalle circostanze eccezionali che l'Italia deve affrontare da sola».

Basta sfogliare i documenti dei partner europei per vedere che ormai nessuno sta nelle regole. Cito la Finlandia: chiede una deviazione del saldo strutturale dell'uno per cento. Non è ora di ripensarle?

«L'Italia lo va dicendo da tempo. Ma in attesa di una riforma grazie alla nostra iniziativa è stata varata la flessibilità che consente di conciliare meglio che in passato riduzione del deficit e politiche per la crescita».

Entro due settimane l'Europa potrebbe rimandare indietro la manovra in nome di una «deviazione significativa». È uno scenario plausibile?

«Credo proprio di no, non ci sono ragioni per respingerla».

C'è preoccupazione a Bruxelles per l'esito del referendum costituzionale?

«Io voto convintamente sì, perché la ritengo un'ottima riforma. Non posso negare si tratti di un appuntamento e di un passaggio molto importante per la stabilità dell'Italia e dell'Europa».

Eppure l'ex premier Monti annuncia a sorpresa il suo no. Se lo aspettava?

«Le motivazioni del senatore Monti mi paiono paradossali. Però ha il pregio della sincerità: molti fingono di discutere del merito della riforma, lui ammette di avere di fronte a sé una buona riforma e di votare no in nome dell'austerità contro la politica economica di Renzi, la stessa sostenuta da Obama e da tutto il progressismo europeo».

Quando parla di quelli che fingono di discutere del merito pensa a Massimo D'Alema?

«La strumentalità di molti rilievi alla riforma è evidente. Quanto alle parole di Monti si commentano da sé, e dovrebbero far riflettere chi accusa i sostenitori del sì di essere espressione dei poteri forti mondiali».

[A.BA.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

